

Bellarmin à son frère Thomas.

Rome, 9 juillet 1599.

/ Molto Illustre Signore.

Hiersera con molte ragioni proposte à N.S<sup>re</sup> mi sbrigai dal vescovo di Montepulciano, quale in ogni modo mi voleva dare, senza però volere che io risedesse. Ho fatto di nuovo offitio per il Sig<sup>r</sup> Bernardino, ma N. Sig<sup>re</sup> non ci è inclinato, massime che il Gran Duca non lo nomina.

Il Sig<sup>r</sup> Gran Duca, non mi havendo nominato, ha fatto scusa con me per mezo del card. del Monte et dell'ambasciatore suo et anco per lettere proprie; al quale io ho risposto che gli resto obligatissimo per non havermi nominato, perche il giuditio suo si è confermato con quello di tutti quelli che mi vogliono bene, et con il mio, che ero da cio alienissimo.

Havrei caro sapere che spesa V.S. ha fatto nella biancheria, che mi ha mandata, perche non mi par dovere che sia in detrimento della casa.

La lettera del Sig<sup>r</sup> cavaliere Archangelo, nella quale mi dava nuova della malattia grandissima del Vescovo, è venuta così tardi, che il Sig<sup>r</sup> Giuseppe l'ha presa et non ha voluto che io gli rispondesse. Con questo mi raccomando à tutti di casa.

Di Roma li 9 di luglio 1599.

Di V.S.

~~fratello~~ fratello amorevolissimo per servirla

il Card. Bellarmino.

P.S. Quell'aiutante di camera non è comparso: mi faccia sapere se verrà ò nò.

25 Adr/: Al molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup> mio osserv<sup>mo</sup> Sig<sup>re</sup> Thomasso Bellarmini.

M<sup>te</sup> Pulciano.